



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Recazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abbo. post., ec. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno VI, n. 44

venerdì 10 dicembre 2004

Sardegna L'ESTREMITÀ ZIONE DEGLI EVENTI ATMOSFE- RICI PROVOCA UN'ALTRA ALLUVIONE

Sta lentamente tornando alla normalità la situazione nel comprensorio di Tortoli, dove 6 Comuni sono stati colpiti da un'alluvione, dovuta ad una eccezionale precipitazione piovosa sul Bacino del Flumendosa e che si è riversata nell'invaso S. Lucia gestito dal **Consorzio di bonifica Ogliastro** (con sede a Tortoli in provincia di Nuoro). Numerosi ma ancora incalcolabili i danni alle reti di bonifica e di irrigazione, ma la conseguenza più grave riguarda l'impossibile potabilizzazione delle acque ricche di fango presenti nell'invaso S. Lucia.

Veneto UN' IMPORTANTE "FOTOGRAFIA"

Dopo lo studio sulla qualità delle acque di superficie e l'Atlante della Bonifica (in fase di prossimo aggiornamento) l'Unione

Veneta Bonifiche si caratterizza per una nuova iniziativa editoriale: l'Atlante Irriguo del Veneto, presentato pubblicamente a Padova. Si tratta di un agile compendio di una realtà complessa, che interessa 583.620 ettari, praticamente il 50% della superficie gestita dagli enti consortili della regione; del territorio irrigato, il 35,53 % è servito con metodi organizzati (l'80,37% con sistemi "a gravità"; il 19,63% con sistemi "a pressione"), mentre sul resto delle aree opera un'irrigazione "di soccorso". La lunghezza della rete ad uso irriguo è pari a Km 18.115, di cui il 53,09% di canali è ad uso misto (bonifica e irrigazione) e il 46,91% ad uso esclusivamente irriguo. La presentazione della pubblicazione è servita anche ad indicare alcune possibili prospettive per il sistema irriguo veneto: si va dalla creazione di nuovi invasi (dighe sul fiume Astico e sul torrente Vanoi) alle possibilità offerte da radicali interventi di manutenzione (sghiaimento del bacino del Corlo) fino alle opportunità create da aree di espansione delle piene e per la fitodepurazione.

Lombardia DALLE "DIGAGNE" AI CONSORZI

"Il sistema di gestione e distribuzione delle acque ha conosciuto diverse forme e modalità di governo nel corso dei secoli. ... Tra i privati proprietari o utenti delle opere irrigue si costituirono consorzi o congregazioni. ... Nel mantovano questi consorzi si chiamavano *digagne* (termine derivato da *diga*) un'istituzione che aveva una propria organizzazione e gestione autonoma...": sono queste alcune prime righe del volume "Il Consorzio Navarolo e la bonifica dell'Agro cremonese mantovano", scritto da Antonio Aliani e presentato a Casalmaggiore nella ricorrenza dei cent'anni del locale Consorzio di bonifica. Il libro, è stato ricordato, ripercorre secoli di rivalità fra le città di Cremona e Mantova, che hanno fatto emergere la necessità di una gestione unitaria del sistema idraulico, fatta di quotidiana attenzione, perché l'"architettura delle acque" è l'"architettura del territorio". Dopo il saluto del Presidente dell'Unione Regionale Bonifiche Lombardia, Antonio Gat-

toni, e gli interventi del sindaco ospite, nonché del Presidente dell'**Ente consortile Navarolo Agro Cremonese Mantovano**, Giuseppe Mattioli, che hanno sottolineato l'importanza della Bonifica in rapporto con gli enti territoriali, ha preso la parola il Direttore Generale **ANBI**, Anna Maria Martuccelli; nel suo intervento, dopo aver ribadito l'importanza della concertazione fra realtà locali, ha ricordato le fasi storiche della Bonifica, guardando al nuovo ruolo assegnato ai Consorzi dalla riforma costituzionale in corso di esame in Parlamento, nella quale trovano rinnovata affermazione le autonomie funzionali ed il principio di sussidiarietà, fondamenti degli enti consortili. Il Direttore Generale ANBI ha inoltre sottolineato il fondamentale ruolo svolto dai Consorzi di bonifica per la sicurezza idraulica, ambientale ed alimentare. Ai lavori erano presenti anche i rappresentanti della Regione Lombardia e dell'Amministrazione Provinciale di Cremona, il cui Presidente, Giuseppe Torchio, ha, tra l'altro, rilanciato la richiesta di una Legge Speciale per il Po, fiume che caratterizza, nel bene e nel male, il territorio.

Abruzzo
SI AMPLIA
L'IRRIGAZIONE

Interessa i comuni di Foscesia, Mozzagrogna, Santa Maria Imbaro e Poglieta, il completamento della rete di distribuzione

irrigua nella Piana del Sangro. Il progetto, che è stato redatto dal **Consorzio di bonifica Sud – Bacino Moro, Sangro, Sinello e Trigno** (con sede a Vasto in provincia di Chieti), prevede un investimento 5.333.185 di euro.

Lombardia
SI SONDA LA
REALE VOLONTA'
POLITICA

L'aumento della concessione di derivazione idrica è stato fra gli argomenti del confronto che la Presidenza del **Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi** (con sede a Milano) ha avuto con l'Assessore alle Opere Pubbliche della Regione Lombardia, Gianpietro Borghini; obiettivo dell'istanza è l'incremento di produzione idroelettrica da parte dell'ente consortile. Altro argomento al centro del colloquio è stato l'assetto idrogeologico nel comprensorio consortile, nel cui merito è stata rappresentata la necessità di lavori urgenti sul sistema Navigli; in particolare, due piani di intervento sul Naviglio Martesana rivestono straordinaria importanza: il primo interessa il tratto tra Cernusco e Vimodrone, il secondo quello tra Bellinzago e Gorgonzola. La popolazione locale, infatti, chiede da tempo di risolvere l'annoso problema delle piene del torrente Trobbia, attualmente deviate nell'alveo del Martesana.

Emilia-Romagna
PREOCCUPAZIONE
PER LA PRO-
GRAMMAZIONE
FUTURA

La nuova Legge Finanziaria comporterà il ridimensionamento o addirittura il blocco della politica di investimenti, pregiudicando il piano triennale consortile 2004-2006, che prevede interventi pari a quasi venti milioni di euro: la denuncia arriva dal **Consorzio di bonifica Bentivoglio-Enza** (con sede a Gualtieri in provincia di Reggio Emilia), il cui Consiglio ha approvato il bilancio preventivo 2005, dove entrate ed uscite pareggiano a circa dieci milioni di euro. Il piano finanziario prevede investimenti per 3.300.000 euro, di cui 600.000 nell'area montana, dove circa duecentomila euro saranno anche spesi per interventi di manutenzione. "Fiore all'occhiello" della programmazione consortile è il forte impegno in progetti di ricerca sul risparmio idrico a fini irrigui, così come previsto dal Piano regionale di tutela delle acque: allo scopo è destinata un'apposita posta di bilancio (€ 80.000,00).

Toscana
UN BILANCIO
POSITIVO

A parità di risorse, aumentare il servizio offerto all'utenza: è questa la scommessa vinta dal **Consorzio di bonifica del Bientina** (con sede a S. Margherita Capannori, in provincia di Lucca) grazie



soprattutto alla gestione diretta di alcuni lavori ed alle sinergie con gli enti locali; tali scelte, unitamente alle convenzioni con imprese agricole, hanno permesso di raddoppiare la manutenzione sulla rete idraulica, incrementando la sicurezza del territorio. A tal proposito è stato attivato un sistema di telecontrollo e monitoraggio, che rileva in tempo reale la situazione dei corsi d'acqua; da sottolineare anche la collaborazione instaurata con le associazioni ambientaliste per la gestione delle aree umide nelle oasi del Bottaccio e dei Tanali, nonché per la piantumazione di filari alberati lungo gli alvei demaniali. La bontà di tale modello gestionale è stata riconosciuta anche dalla Regione Toscana che ha recentemente affidato all'ente consortile anche le funzioni del comprensorio n.12 della Pianura Lucchese.

Veneto
LE PROSPETTIVE
DELL'IRRIGAZIONE
NELL'AREA
CENTRALE

I Consorzi di bonifica sono uno strumento fondamentale nella gestione del territorio: lo ha affermato l'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Veneto, Massimo Giorgetti, intervenendo al convegno "Il potenziamento dell'irrigazione nei comprensori alimentati dal Collettore Lessinio - Euganeo - Be-

rico", organizzato a Montagnana dal **Consorzio di 2° grado LEB**, che ha sede a Cologna Veneta, nel veronese; rigettando qualsiasi ipotesi di pubblicizzazione degli enti consortili, l'esponente della Giunta di Palazzo Balbi ha ricordato l'accresciuta collaborazione con il mondo della Bonifica indicando in una maggiore sensibilità del mondo agricolo verso i temi ambientali (cioè disponibilità di aree per casse di espansione), uno degli obiettivi da cogliere congiuntamente. Il simposio è inoltre servito a fare il punto su stato e prospettive del canale LEB, la principale asta irrigua del Veneto, interessante le campagne delle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia; costituito da 5 **Consorzi di bonifica (Adige Bacchiglione e Bacchiglione Brenta**, entrambi con sede a Padova; **Zerpano Adige Guà**, con sede a San Bonifacio, nel veronese; **Euganeo**, con sede ad Este, nel padovano; **Riviera Berica**, con sede a Sossano, nel vicentino), l'**Ente consortile Lessinio-Euganeo-Berico** gestisce circa diciassette chilometri di canale "a cielo aperto" (dalla presa dal canale SAVA allo scarico nel fiume Guà) cui seguono circa trenta chilometri "intubati ed interrati" fino allo scarico nel fiume Bacchiglione. Alimentato con acqua del fiume Adige, il canale LEB apporta risorsa idrica ad alvei quali Fratta-Gorzone, Guà Frassine, Liona, Bisatto,

da cui si deriva una fitta rete di canali consortili. Il convegno ha posto l'accento soprattutto su due importanti problemi: la qualità delle acque, per la quale si ipotizzano politiche indirizzate alla fitodepurazione attraverso la creazione di bacini di lagunaggio, e la gestione delle acque, per il cui miglioramento si chiedono nuovi investimenti in opere idrauliche e reti distributive; indicata anche la necessità di creare una nuova presa idrica iniziale, evitando così la dipendenza da un canale realizzato a fini idroelettrici.

Lombardia
IMPARARE LA
LEZIONE DELLA
SICCITA'

La penuria d'acqua, registrata nell'estate 2003 anche in zone tradizionalmente ricche di risorsa idrica, ha indotto il **Consorzio di bonifica Pianura Bergamasca** (con sede nel capoluogo orobico) ad attivare, d'intesa con le Organizzazioni Professionali Agricole, una sperimentazione "in campo", applicando l'irrigazione "a goccia" già largamente diffusa nelle zone povere di "oro blu". Realizzata in un'azienda agricola di Mornico al Serio, la prova ha dato esiti più che soddisfacenti: su un ettaro di terreno, infatti, utilizzando il 75% di acqua in meno, si è ottenuto il 30% di mais in più.